

Oscad e Unar: osservare per prevenire le discriminazioni

Il capo della Polizia Antonio Manganelli à aveva promesso un anno fa a Padova, dove proprio in quei luoghi la cronaca aveva registrato àultimo di una serie di episodi di intolleranza e aggressione nei confronti di cittadini omosessuali, che si stavano verificando a ripetizione dallàestate. E il 7 aprile 2011, nella sede della Scuola superiore di polizia, è stata siglata, in sua presenza, unàintesa tra àOsservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori della polizia à Oscad e il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del consiglio dei ministri con àUfficio nazionale antidiscriminazioni razziali à Unar. Da tenere sottàocchio è il rischio di subire discriminazioni per motivi di etnia e di razza, di credo religioso e di handicap, ma anche per orientamento sessuale, come non di rado accade. Ecco perché il prefetto Manganelli ha sentito la necessità di organizzare un vero osservatorio per garantire a tutti i cittadini il diritto allàuguaglianza sancito dalle leggi nazionali e soprannazionale, come il disposto normativo della Convenzione europea dei diritti dellàuomo e delle libertà fondamentali, che allàarticolo 14 vieta la discriminazione. LàOscad nasce presso la Direzione centrale della polizia criminale, avvalendosi delle migliori professionalità di sicurezza, sia di polizia che dellàArma dei carabinieri, sotto la guida del prefetto Francesco Cirillo, vice direttore generale della

[Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati](#)

01/06/2011